

ASSINDATCOLF

ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE DATORI DI LAVORO DOMESTICO
ADERENTE ALLA CONFEDILIZIA - COMPONENTE FIDALDO

LICenziato PER LA
STAMPA IL 26/09/2006

DIREZIONE E REDAZIONE IN VIA DEL TRITONE 61 SCALA D - 00187 ROMA
TEL. 06.678.11.22-06.678.11.31 E-MAIL: segreteria@assindatcolf.it SITO: www.assindatcolf.it

NOTIZIARIO BIMESTRALE FUORI COMMERCIO DIFFUSO
ESCLUSIVAMENTE DALL'ASSOCIAZIONE

SPEDIZ. IN ABB. POSTALE ART. 2 COMMA 20/C L. 662/96
REGISTRATO AL TRIBUNALE DI ROMA, NR. 265/02

IMMIGRAZIONE

CAMBIO DI ROTTA POLITICA

Oggigiorno l'opinione pubblica presta maggiore attenzione al fenomeno dell'immigrazione, proprio perché questo è un fenomeno che interessa sempre più da vicino il nostro Paese, sia per la sua naturale collocazione geografica in seno al Mediterraneo, che ne fa una delle porte dell'Europa, sia per il fatto che la nostra società ha sempre più necessità di persone disposte a svolgere quei lavori poco appetibili per gli italiani, ma al contempo richiestissimi dalle famiglie, quali, per esempio, quelli relativi all'assistenza alle persone anziane, alla cura dei bambini e della casa; ciò vuol dire che abbiamo sempre più bisogno di avvalerci di manodopera straniera e gli immigrati che vengono qui a lavorare hanno bisogno di vivere in un Paese che non solo li ospiti temporaneamente, ma consenta loro di integrarsi in tutto e per tutto.

A fronte di questa realtà ineluttabile, si iniziano a percepire dei segnali di cambiamento anche da parte delle forze politiche interessate: per il Ministro Amato, la strada da percorrere è quella (peraltro già iniziata) di adeguare la legislazione italiana a quella europea, rendendo possibile per gli immigrati extraeuropei di ottenere la carta di soggiorno dopo 5 (e non più 6) anni di permanenza continuata in Italia ed ampliando le possibilità per il ricongiungimento familiare. Questa ricetta prevede poi il riordino delle norme sulla cittadinanza ed, infine, la modifica della legge Bossi-Fini, introducendo norme che vadano incontro alle reali esigenze del Paese, per esempio, prevedendo ed organizzando all'estero, proprio

per i lavoratori tipo baby sitter ed assistenti alla persona, un sistema parallelo al collocamento italiano e creando, con la collaborazione dei nostri Consolati, apposite liste di stranieri che chiedono di venire a lavorare in Italia e, ancora, avviando nei loro Paesi di origine corsi di formazione rispondenti alle esigenze specifiche del nostro mercato del lavoro. Queste le modifiche che vengono portate avanti non solo dall'on. Amato, ma da tutto il Governo, un Governo che ha iniziato la legislatura all'insegna di una politica sull'immigrazione improntata al cambiamento.

CONFERMATA LA NOSTRA TESI SULLA VARIAZIONE DEL RAPPORTO CON GLI EXTRACOMUNITARI

Il Ministero del lavoro, con nota del 29 agosto 2006 (protocollo n. 25/I/0003012), ha chiarito che dal 25 febbraio 2005 le variazioni del rapporto di lavoro con un cittadino extraeuropeo devono essere comunicate, entro cinque giorni, allo Sportello unico per l'immigrazione, ovvero - se lo stesso ancora non è operativo - alle Prefetture-Utg; in difetto il datore di lavoro incorre in una sanzione amministrativa compresa fra 500 e 2.500 euro.

Il chiarimento ministeriale - sollecitato da un interpello avanzato dal Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, secondo cui l'obbligo di comunicazione ed il relativo regime sanzionatorio dovevano ritenersi vigenti solo in caso di operatività dello Sportello unico - ha confermato la tesi, da sempre sostenuta da Assindatcolf (cfr. *Notizie Assindatcolf* aprile '05) e anticipata anche da una precedente circolare dello stesso Ministero, che a far data dal 25 febbraio 2005 le comunicazioni di cui sopra devono essere presentate "fin quando non verranno attuati gli adempimenti preliminari previsti dalla legge per l'operatività dello sportello unico per l'immigrazione" alle Prefetture-Utg.

INVIATE LE VOSTRE E-MAIL A:
segreteria@assindatcolf.it

LETTERA APERTA A GOVERNO E PARLAMENTO

Assindatcolf vuole sensibilizzare tutti coloro che svolgono funzioni ed hanno responsabilità di governo sui problemi che le famiglie italiane si trovano ad affrontare in questo particolare momento storico. Momento storico in cui si ha anche l'impressione che forse le nostre Forze politiche sono impegnate ad occuparsi dei lavoratori immigrati (regolari o irregolari che essi siano) senza considerare nel giusto modo i datori di lavoro di questi immigrati ed in particolare i datori di lavoro domestico, i quali hanno necessità - essi stessi - di un forte sostegno da parte del Governo.

Infatti, a fronte di carenze varie e generali di un sistema sanitario che non riesce a gestire *in toto* i nostri anziani ed a fronte della necessità delle famiglie di accudire i propri figli anche attraverso strutture private e tramite l'opera di baby sitter, occorre che il Governo ed il Parlamento trovino soluzioni adeguate di sostegno a questi nuovi ed emergenti bisogni.

Assindatcolf con questa lettera aperta chiede che vengano studiate e trovate formule che assicurino vero sostegno alle famiglie, per esempio aumentando le quote dei contributi previdenziali deducibili, elevando il tetto delle spese deducibili per assistenti a persone incapaci di provvedere a se stesse ed estendendo la medesima deduzione anche per le spese sostenute per l'assistenza all'infanzia. In un'ottica di riforme, poi, si potrebbe incentivare il lavoro domestico tramite l'introduzione di assegni alle famiglie che occupano manodopera domestica, direttamente in busta paga, prevedendo forti sgravi per le imprese che vorranno predisporre questo specifico *fringe benefit* (copiando, se del caso,

segue in 2ª pagina

REDAZIONE DEL NOTIZIARIO

Direttore responsabile: Michele Vigne
Responsabile di redazione: Dario Lupi
Coordinatrice: Teresa Benvenuto
Comitato di redazione: Alessandra Egidi, Tiziano Casprini, Adolfo Gardenghi, Michele Zippitelli
Via del Tritone, 61 scala d int.6 - 00187 - Roma
Tel. 06.678.11.22 r.a. - 06.678.11.31
Fax. 06.69.38.02.92
Fotocomposizione e stampa: C.S.R. srl - Roma